

**Tab. 1 – L'articolazione settoriale del lavoro irregolare**

Settori	Migliaia di unità di lavoro	%
- Servizi domestici presso famiglie	598,2	17,2
- Trasporti e comunicazioni	419,8	12,0
- Agricoltura e pesca	417,2	11,9
- Alberghi e pubblici esercizi	397,0	11,4
- Attività immobiliari, noleggi e attività professionali	376,0	10,8
- Commercio all'ingrosso, dettaglio e riparazioni	333,2	9,6
- Industria manifatturiera	299,1	8,6
- Costruzioni	241,0	6,9
- Servizi sociali e pubblici	171,2	4,9
- Altri settori	233,3	6,7
<b>TOTALE unità di lavoro irregolari</b>	<b>3.486,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati ISTAT, 2001

**Tab. 3 – Le tendenze al sommerso nel lavoro dipendente**

	Tasso di irregolarità		Tendenza
	'92	'99	
- <u>Agricoltura e pesca</u>	<u>51,5</u>	<u>62,5</u>	↑
- <u>Industria manifatturiera</u>	<u>6,1</u>	<u>6,2</u>	=
- Tessile e abbigliamento	9,5	10,2	=
- Legno	16,1	16,4	=
- Prodotti di minerali non metalliferi	7,3	8,7	↑
- Meccanica	5,0	4,4	↓
- <u>Costruzioni</u>	<u>18,0</u>	<u>22,2</u>	↑
- Commercio (ingrosso, dettaglio, riparazioni)	15,0	16,1	↑
- Alberghi e pubblici esercizi	62,5	61,5	=
- Trasporti	36,0	42,7	↑
- Servizi di intermediazione	21,1	23,2	↑
- Attività immobiliari, noleggi e professionali	28,3	29,4	↑
- Altri servizi	22,4	24,8	↑
- Servizi domestici	81,3	82,4	↑
TOTALE DIPENDENTI	21,4	23,7	↑

## Legenda

↑ irregolarità in crescita

= irregolarità stabile

↓ irregolarità in diminuzione

Fonte: elaborazione Censis su dati ISTAT, 2001

**Tab. 4 – Indice regionale di rischio di economia sommersa**

	1999 N° indice Italia= 100	2001 Valutazione tendenziale
Calabria	200	↑
Sicilia	163	↑
Campania	156	↑↑
Basilicata	140	↓
Puglia	139	=
Molise	138	=
Sardegna	126	=
Valle d'Aosta	126	↓
Friuli	119	↓
Abruzzo	103	↑
ITALIA	100	
Lazio	98	↑
Liguria	98	=
Umbria	97	↑
Toscana	85	↑
Emilia Romagna	83	=
Piemonte	79	=
Marche	78	↑
Trentino Alto Adige	72	↓
Lombardia	69	↑↑
Veneto	66	↑

**Legenda:**

↑↑ aumento sostenuto

↑ aumento

= stabile

↓ in discesa

Nota L'indicatore è costruito con la combinazione dell'indice di discrepanza redditi/consumi, incidenza dell'occupazione irregolare e le valutazioni di testimoni territoriali

Fonte: valutazioni Censis su dati Istat, Bankitalia e Svimez, 2001

**Tab. 5 – Nuclei famigliari per fonti di reddito**

	%
Lavoro precario	2,8
Lavoro stabile e lavoro precario	8,7
Lavoro precario e pensione/indennità	3,1
Lavoro stabile, lavoro precario e pensione/indennità	2,2
Lavoro stabile e regolare	45,1
Lavoro stabile e pensione/indennità	15,7
Pensione/indennità	22,5
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>
Almeno un reddito da lavoro precario	16,7
Almeno un reddito da lavoro stabile	71,7
Almeno un reddito da pensione/indennità	43,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Fonte: indagine Censis, 2000

**Tab. 6 – Le principali ragioni per emergere da parte delle imprese**

	%
Evitare le sanzioni previste per l'evasione fiscale e contributiva	53,9
Uscire da una condizione di incertezza e di rischio	51,6
Poter avvedere alle agevolazioni e agli incentivi per le nuove assunzioni	35,9
Applicare forme di flessibilità nei rapporti di lavoro	29,7
Poter programmare le strategie di sviluppo aziendale	23,0

Il totale è superiore a 100 perché erano previste più risposte

Fonte: indagine Censis, 2000

**Tab. 7 – Le principali ragioni di resistenza dell'emersione**

	%
La scarsa efficacia dei controlli	62,4
I risparmi per il più basso costo del lavoro rispetto a quello previsto dai contratti nazionali	48,7
La possibilità di ridurre la presenza fiscale e contributiva non pagando tutte le tasse	47,6
L'emersione non risolve le difficili condizioni economiche in cui opera l'impresa	11,8

Il totale è superiore a 100 perché erano previste più risposte

Fonte: indagine Censis, 1999